

MADDALENE *Notizie*

ANNO I - N. 6

SABATO 19 NOVEMBRE 2011

Periodico indipendente di approfondimento del quartiere di Maddalene di Vicenza. Esce il sabato e lo si trova presso: Movida Bar, Farmacia Maddalene, Panificio Caneva, Bar Armony, Bar Fantelli, Az. Agricola Desy. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie - Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto - Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Web: Maddalenenotizie.com

Editoriale

Sono trascorsi quasi tre mesi dall'uscita del primo numero di Maddalene Notizie. In questa edizione i lettori troveranno un primo cambiamento sostanziale: il nostro quindicinale si stringerà un pochino per fare spazio ad una realtà a noi contigua: il Villaggio del Sole, quartiere assai popoloso della città di Vicenza che condivide con Maddalene l'amenità delle colline conosciute come Monte Crocetta.

Abbiamo aderito con piacere alla richiesta pervenutaci da alcuni amici, che in quel rione cittadino abitano, di allargare anche a loro questa nostra nuova esperienza, convinti che nel 2011 non è più possibile badare esclusivamente al proprio orticello ma è assolutamente necessario aprirsi agli altri, a chi ci abita vicino, al di là del colle, perché i loro problemi sono i nostri e le nostre preoccupazioni sono, a ben guardare, anche le loro. Siamo, noi di Maddalene e loro del Villaggio del Sole, una parte dei passeggeri della medesima barca che si chiama Vicenza. Probabilmente le nostre voci messe assieme, faranno sicuramente un chiasso più assordante e più facilmente udibile da chi ci deve ascoltare.

Fuori di metafora, è arrivato il momento di abbattere gli steccati, di prenderci per mano e lavorare assieme con l'unico obiettivo di fare il comune interesse, condividendo opinioni, confrontandoci sulle diverse tematiche che inevitabilmente tutti i giorni ci troviamo ad affrontare per arrivare a trovare soluzioni soddisfacenti ed utili per tutti i residenti.

E' indubbio che, come recita un antico adagio latino attribuito al commediografo Terenzio, più siamo e più idee circoleranno: tot capita, tot sententiae. Ma è altrettanto vero che da più teste possono venire idee migliori, suggerimenti, proposte innovative utili per decisioni sensate e condivise da un'ampia maggioranza di cittadini. Il rischio di estenuanti dibattiti è indubbiamente elevato: questo è il giusto prezzo da pagare alla democrazia, letteralmente "al governo del popolo".

"Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più", è l'inizio di una celeberrima commedia musicale di Garinei e Giovannini degli anni '70. Anche noi abbiamo scelto volentieri di fare spazio a chi ci ha chiesto di stare in compagnia e percorrere assieme la stessa strada.

Ma è davvero necessaria?

Quella bretellina Lobia - Caserma Ederle 2...

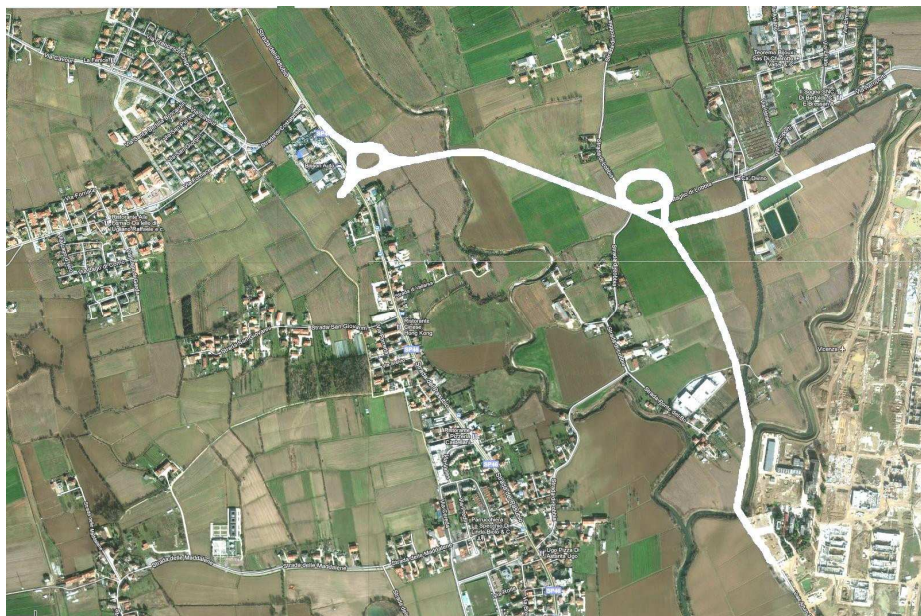
di Gianlorenzo Ferrarotto

Da qualche settimana non passa praticamente giorno che sulla stampa locale non si parli di Maddalene: una volta per le nuove rotatorie, un'altra per la tensostruttura, un'altra ancora per le case Ater previste in via Cereda e da ultimo per la progettata bretellina di Lobia, continuazione di quell'altra bretella che, innescandosi a Ponte Alto, terminerà con la rotatoria al Moracchino. Come si vede, la carne al fuoco non manca: si fatica, quasi, a star dietro a tutto.

Ma andiamo con ordine. Come prima notizia possiamo intanto dire che, le rotatorie di strada Maddalene e di via Rolle, saranno momentaneamente sospese in attesa di una ulteriore valutazione che dovrebbe concretizzarsi con una apposita assemblea pubblica promessa dal sindaco Variati per il mese di ottobre, ma non ancora messa in calendario. Per la verità, un'assemblea pubblica si terrà venerdì prossimo, 25 novembre, ma sarà a carattere monotematico: la bretella Ponte Alto - Moracchino. Nessun lavoro inizierà, pertanto, il prossimo mese di dicembre come dichiarato a più riprese dal consigliere Cicero, pur se ambedue le rotatorie - quella di strada Maddalene a totale carico del Comune e quella di via Rolle concordata con i privati - hanno la necessaria copertura finanziaria.

Fatta questa doverosa precisazione, possiamo ora concentrare la nostra attenzione sulla bretellina di Lobia, il cui mag-

giore sostenitore sembra essere l'assessore Tosetto. Servirà ai militari americani per accedere alla nuova Ederle 2 ed è stata resa pubblica a metà dello scorso mese di ottobre dall'Amministrazione comunale di Vicenza. Il timore di ingorghi stradali nelle ore di punta verso la nuova caserma, ha indotto il sindaco Variati ad assegnare una corsia preferenziale per la attuazione di questa ulteriore arteria nelle trattative con il Governo. La nuova struttura per le truppe americane in fase di completamento nell'ex Dal Molin, dovrebbe essere inaugurata nel giugno del 2013, quindi fra poco più di diciotto mesi. Impensabile per l'Amministrazione Variati far confluire il traffico tra le due caserme americane nella viabilità ordinaria: troppo elevato il rischio di ingorghi soprattutto nelle ore di punta, quando i vicentini si muovono per recarsi al lavoro. Ecco allora l'elaborazione degli uffici tecnici comunali di un nuovo collegamento, che partendo dalla rotatoria progettata al Moracchino, si snoderà tra i campi attraversando dapprima l'Orolo, sempre al Moracchino, e proseguirà verso Lobia fino alla Madonnetta per intenderci, dove verrà realizzata una prima rotatoria per regolare la viabilità di strada di Lobia e strada Maglio di Lobia. Continuerà quindi, costeggiando il canale industriale e dopo aver affiancato un tratto del Bacchiglione al termine di strada Ponte del Bò, lo at-



(continua da pag. 1)

traverserà con un apposito ponte che andrà a congiungersi con viale Ferrarin. Per l'ingresso alla caserma sono previste altre due rotatorie per regolare il traffico in entrata ed in uscita. E' quanto si può facilmente comprendere sovrapponendo lo studio di fattibilità elaborato dagli uffici tecnici comunali con una mappa dell'area interessata scaricabile da Google maps e che abbiamo attentamente rielaborata.

Secondo le intenzioni del sindaco Variati, attraverso questa ulteriore colata di asfalto dovrà passare tutto il traffico militare americano che uscendo dalla caserma Ederle di viale della Pace, si incanalerà nella complanare sud a Vicenza est e proseguirà verso Vicenza ovest fino ad incrociare la variante alla strada Pasubio, la nuova bretella, e giunto alla rotatoria del Moracchino imboccherà il prolungamento progettato verso Lobia e quindi viale Ferrarin. Un bel giro, non c'è che dire, per chi lo dovrà percorrere. Ma sarà il caso di valutare più attentamente l'impatto che questa ipotizzata realizzazione avrà nell'area interessata, ovvero nei campi che verranno sottratti alle abituali coltivazioni, con un elevato rischio di un ulteriore dissesto idrogeologico in un'area assai delicata sotto questo profilo: l'alluvione dello scorso anno dovrebbe pur aver insegnato qualcosa! Per non parlare della presenza dei resti dell'acquedotto romano ai quali non dovranno mancare le dovute tutele, trattandosi di un unicum archeologico di indubbio valore storico.

Vogliamo credere e sperare che i tecnici comunali che hanno redatto lo studio di fattibilità della bretellina, abbiano fatto dei sopralluoghi in loco e non si siano limitati a disegnare il tracciato dai propri uffici. Già in altre occasioni, infatti, si sono verificate situazioni analoghe, anche nel nostro quartiere, con il risultato di dover poi, ridisegnare il tutto, quando addirittura annullare quanto realizzato a tavolino, in seguito alle segnalazioni dei residenti che meglio dei tecnici comunali conoscono le realtà locali.

Da ultimo, poi, rivolgiamo un invito al sindaco Variati per una riflessione più approfondita e partecipata sull'argomento bretellina con gli abitanti di Maddalene e Lobia: se è condivisibile la sua preoccupazione per evitare ingorghi stradali nelle arterie cittadine, sono sicuri il Sindaco e il suo assessore Tossetto che la soluzione individuata sia proprio la meno impattante da un punto di vista ambientale? Il quartiere di Maddalene è chiamato ancora una volta a dare non molto, ma moltissimo alla collettività cittadina per la viabilità, ma quali attenzioni avrà per i cittadini residenti in fatto di compensazioni? Niente, al momento. E' proprio inevitabile, dunque, fare altri scempi, questa volta in Lobia? Sono state valutate oppure no altre possibili soluzioni?

Osservatorio

Come sta l'economia in Italia? di Renato Vivian

Nell'era della globalizzazione l'aspetto economico di una nazione deve essere sempre messo in relazione al resto del mondo e al contesto storico. L'Italia aveva gradualmente recuperato terreno nel 2010 consolidando l'andamento nel primo semestre 2011 dopo la spaventosa crisi abbattutasi a fine del 2008 e continuata nel 2009. I dati del primo semestre 2011 confermavano questa tendenza con una considerevole diminuzione del ricorso alla cassa integrazione e ad altri ammortizzatori sociali. La crescita confermata dall'ISTAT sotto l'aspetto produttivo iniziava ad avere finalmente un trend positivo.

Ma qualcosa si è inceppato: ricordiamo tutti infatti, i tonfi a ripetizione a partire da metà agosto delle borse europee e non solo. E' difficile dare delle spiegazioni ed anche gli specialisti del settore si trovano in difficoltà nell'individuare le cause.

Sta di fatto che nella maggior parte dei settori produttivi manifatturieri, se in settembre si era notato un calo di ordinativi e del fatturato, in ottobre la cosa si è aggravata al punto che quotidianamente molte aziende sono costrette a ridurre orari e giornate lavorative per mancanza di commesse.

Paradossalmente, se fino a qualche tempo fa la Cina era considerata un competitor non eticamente corretto, ora, complice la spesso scadente qualità del prodotto messo nel mercato, la stessa fa meno paura e c'è un ritorno delle imprese a produrre in Italia. Contemporaneamente molti prodotti costruiti e sviluppati nel Nord Est vengono giornalmente delocalizzati verso l'Est Europeo considerato molto competitivo per il basso costo della manodopera.

Tutto ciò ci induce a fare una seria riflessione su dove andremo a finire di questo passo. La gravità della situazione viene anche dall'eccessivo carico fiscale a cui le imprese devono far fronte e che il Governo non può ora allentare per rispettare i parametri

concordati con la Comunità Europea. Questo di fatto, limita in modo considerevole la possibilità di investire in Italia, ritenuta non conveniente rispetto ai paesi più vicini come Slovenia, Romania, Slovacchia, ecc.

Nel mese di ottobre, a livello nazionale, nel settore commercio di materie prime e semiprodotti si è verificato una caduta verticale di commesse e ordinativi, tale da creare non poca apprensione per i prossimi mesi. Gli imprenditori sono stremati e, complice il rispetto degli impegni di Basilea 2 e 3, non riescono neppure ad ottenere alcun mutuo o prestito dagli istituti bancari alle prese anch'essi con problemi di scarsa liquidità

e zeppi di titoli azionari costantemente in caduta libera in borsa. La sensazione che si respira nel mondo imprenditoriale, è che siamo sull'orlo del baratro; basti pensare ai continui appelli al Governo da parte di Confindustria e la

necessità improcrastinabile di fare qualcosa subito con interventi mirati e strutturali per far ripartire l'economia. Purtroppo finora il Governo per rispettare e far fronte alle richieste dell'Europa, ha dovuto arginare la situazione con due super manovre da tanti ritenute depressive sul fronte economico. I tagli effettuati, oltremodo necessari, vanno a colpire in particolare i lavoratori dipendenti. Inoltre i tagli eseguiti in sanità, scuola, cultura vanno a penalizzare chi ha bisogno e i giovani, disperatamente alla ricerca del primo lavoro (la disoccupazione giovanile è al 30%).

Credo sia giunto il momento che la vera "politica" faccia uno scatto d'orgoglio e dal momento che i problemi non hanno colore, si cessi, per un necessario periodo, la preconcetta opposizione e unendo sforzi e idee con il contributo di tutti si inizi a risolvere la situazione, garantendo innanzitutto la cosa più sacra: il lavoro. Una volta superato questo punto si potrà intervenire anche su altri problemi: fisco, sicurezza e giustizia in primis.

Paradossalmente, se fino a qualche tempo fa la Cina era considerata un competitor non eticamente corretto, ora, complice la spesso scadente qualità del prodotto messo nel mercato, la stessa fa meno paura e c'è un ritorno delle imprese a produrre in Italia.

Sicurezza alimentare

L'acqua dei nostri pozzi è buona

Alla fine dello scorso mese di settembre le analisi effettuate su alcuni pozzi artesiani privati a Maddalene avevano evidenziato dei valori fuori parametro. Interessata al problema, Acque Vicentine, la società pubblica del Gruppo AIM, ha provveduto a prelevare ai primi di novembre, dei campioni di acqua da un pozzo privato e dal pozzo presente alle

risorgive della Seriola, a Maddalene Vecchie. I dati di laboratorio accertati hanno fornito esito positivo: nessun valore è risultato fuori parametro, per cui la stessa Acque Vicentine ha potuto comunicare che tutta l'acqua dei pozzi di Maddalene risulta perfettamente potabile e soprattutto buona. Come quella che sgorga controllata proprio da Acque Vicentine dai rubinetti di casa nostra.

Notizie dal Villaggio del Sole

Il valore della memoria *di Roberto Brusutti**

La parrocchia di San Carlo al Villaggio del Sole sta celebrando i suoi cinquant'anni. È un momento di riflessione anche per noi della associazione *Villaggio insieme* e in questo pezzo vi diamo qualche spunto riguardante le caratteristiche del nostro impegno.

Nel 2005 con alcuni amici chiedendoci come ricordare i cinquant'anni del quartiere (1960 – 2010) abbiamo ritenuto che il modo migliore fosse quello di far conoscere i punti di forza del luogo. Oggi elencarli è più facile:

1) la classificazione comunale della zona destinata al nostro quartiere come "soggetta a Piano Particolareggiato", cosa rara e preziosa;

2) il progetto urbanistico-architettonico del Villaggio, premiato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica;

3) il contributo delle istituzioni parrocchia, scuola e biblioteca e, non ultimo; 4) l'azione delle associazioni fondate dagli abitanti, una per tutte il Comitato di quartiere.

Infatti alcuni abitanti, come anche molti cittadini di Vicenza e alcuni amministratori del territorio non avevano, secondo noi, una stima del Villaggio adeguata al valore del quartiere e della sua comunità e, visto che l'abitare al Villaggio aveva finito per significare poco o niente, abbiamo deciso con alcuni di loro di raccontare il sorgere degli imponenti casseggiati del quartiere, il "venire a stare qui" degli assegnatari degli alloggi Ina Casa, il darsi le prime regole di convivenza e altre testimonianze degli inizi.

L'associazione *Villaggio insieme* rivendica

questa scelta culturale, dai risvolti positivi quali:

- un'attività *dal basso*, vissuta da molte persone attraverso una fitta rete di relazioni;

- l'individuazione di un tema, *Abitare il Villaggio*, suscettibile di essere affrontato sia dagli abitanti, sia da osservatori esterni, quasi una "piattaforma di scambi intermodali";

- l'uso della narrazione mimetica-realistica-familiare come strumento di trasmissione di emozioni e di testimonianze, e come possibilità di dare fondamento alla memoria collettiva del Villaggio del Sole.

Forse qualcuno si chiederà dove si vedano i frutti di questa scelta: non man-

cano, ma non spetta a noi dirlo. Siamo convinti però che bisognerà attendere gli anni futuri quando sarà passato il ricordo di tanti altri eventi registrati dalla TV, da internet, dai

giornali e forse in qualche casa, di italiani e di stranieri, in qualche scaffale rimarranno in vista le 'Storie' degli abitanti e gli altri libri stampati dalla nostra associazione.

Nel 2005 abbiamo impegnato tempi lunghi per accertare il fondamento di una intuizione di alcuni di noi: l'essere stato il Villaggio del Sole un quartiere con una alta riserva di energia. Non ci siamo affidati a vie brevi, a ricerche sociologiche, ma abbiamo lasciato agli abitanti il tempo di raccontare. E mentre raccoglievamo le narrazioni restavamo via via confermati della validità del-

l'intuizione iniziale.

Queste storie poi hanno influenzato molto positivamente gli esperti e gli studiosi ai quali abbiamo chiesto delle riflessioni sul quartiere; hanno svegliato



Il Villaggio del Sole nel 1961

il loro interesse, hanno favorito la visita del Villaggio e la composizione dei loro saggi in gran parte in forma narrativa, modalità utile anche alla trasmissione di saperi scientifici e di valutazioni estetiche. La forma cartacea della comunicazione è stata una via obbligata considerata le nostre abilità e quelle degli abitanti del Villaggio del Sole. Ma abbiamo anche fiducia che per qualche abitante i libri della collana *Abitare il Villaggio* rappresentino un dono caro cui riandare di tanto in tanto. Sono sicuramente una memoria "fisica", ereditabile, che altrimenti potrebbe disperdersi.

La speranza nel futuro è che altri vogliano raccontare la qualità del loro abitare, rinnovando la consapevolezza che un "luogo" è fatto dalle qualità del posto e degli abitanti.

* Presidente Ass.ne Villaggio Insieme

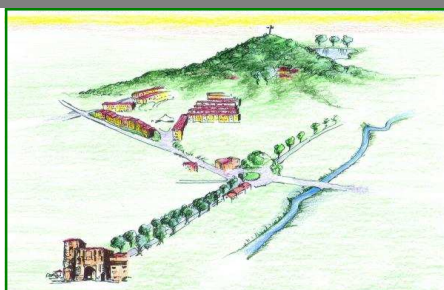
Il quartiere

Il Villaggio del Sole

Il Villaggio del Sole è un quartiere popolare costruito a metà del secolo scorso dall'Ina Casa come nucleo periferico e autonomo, dotato di scuola materna e elementare, centro sociale, chiesa, opere parrocchiali, campo da calcio e parco giochi.

L'arch. Sergio Orotani era il capo progetto, affiancato dagli architetti Tullio Panciera di Vicenza e Gino Ferrari di Bassano del Grappa e dagli ingegneri Paolo Grazioli di Vicenza e Renzo Todesco di Bassano.

Il quartiere si trova ai piedi di Monte Crocetta, estrema propaggine dei Monti Lessini da cui si vedono a sud i Colli Berici e a nord la lunga corona delle Prealpi che chiude la pianura veneta. In quel luogo salubre, tra il fiume Bacchiglione e la roggia Dioma, all'incrocio della circoscrizione con la strada che va verso Schio – Rovereto, su



un terreno di 200.000 mq. l'amministrazione vicentina diede luogo al più significativo intervento urbanistico del XX° secolo sul suo territorio. Furono costruiti più nuclei abitativi di cui il Villaggio del Sole è il maggiore, dotato dei servizi anche per la collettività dei dintorni. In 758 nuovi alloggi arrivarono nel 1960 oltre 3.500 persone che, con le 650 residenti del luogo, formarono la prima comunità cresciuta intorno alla parrocchia, al centro sociale e alla scuola.

A cinquant'anni di distanza gli edifici sono quelli delle origini, il verde è notevolmente aumentato e cresciuto, mentre la popolazione è invecchiata e dimezzata numericamente e col 40% di stranieri (al 31 dicembre 2010). Nonostante il cambiamento la coesione interna non è venuta mai meno e ancor oggi il quartiere esprime una vera civiltà dell'ABITARE

Va sottolineato che gli assegnatari hanno accolto positivamente l'offerta abitativa dell'amministrazione comunale e dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) del 1960. C'è stata allora l'intelligenza politica di far partire il Centro civico con le assistenti sociali e di ospitare subito, sia pure provvisoriamente, chiesa e parroco in modo che le persone appena arrivate ritrovarono i propri riferimenti abituali. L'iniziativa e la partecipazione degli abitanti più consapevoli hanno fatto il resto.

La poesia di Jader Girardello

Per un solo attimo

Elaisa correva leggera fra i campi di grano, un breve soffio e... venne la sera.
 Le luci delle stelle stavano esplorando, toccando la terra scura, calda dell'estate.
 Dov'erano andati i suoi sogni?
 Svaniti... l'ombra della notte li aveva ingoiati ma Elaisa correva senza sosta, rideva perché niente è più forte di un sorriso, niente è più tenace di una promessa fatta all'amica del cuore che da tanto cercava.
 Da tanto voleva toccare quelle mani che pochi avevano accarezzato.
 Elaisa cercava se stessa, per non perdersi mai, per tenersi stretta ciò che era, per aggrapparsi a quel poco che aveva.
 Non voleva promesse facili di persone ipocrite... catturava i suoi ricordi mentre i piedi calpestavano il tempo.
 Accarezzava l'esistenza che, da chissà quanto, aveva smesso di essere interessante.
 Elaisa sapeva di poter correre ancora, sapeva che non avrebbe più smesso nemmeno se il cuore straziato l'immobilizzava perché sfuggente stava ritornando il suo corpo, perché sentiva con i polpastrelli l'erba e la rugiada.
 Elaisa ora sapeva tuffarsi nell'acqua verde, blu-scura sapeva lanciarsi nel caos, nella morbidezza dell'attimo, fra le piaghe della pelle sanguinolenta, fra la puzza di marcio e la sete di rivalsa, nell'onda celeste del mattino.
 Elaisa correva forse perché sapeva fare solo quello, oppure perché non esiste nessun perché.
 non esiste spiegazione che possa dare aria alla passione.
 Essa sgorga, straripa, fuoriesce dal corpo rivitalizzato. Elaisa correva lungo una linea retta infinita.
 Avanti. Riposo.
 Fletteva le gambe. Allungava i passi.
 Una gamba seguiva l'altra.
 Un piede e poi l'altro.
 Respiro.
 Il cuore... tum-tum... tum-tum...
 La musica celeste...
 Elaisa correva per ingoiare il suo orgoglio, per abbattere il muro dei suoi pianti, per non perdersi niente, nemmeno un secondo di gioia, nemmeno un sospiro, nemmeno una voce, nemmeno l'amicizia.

Conoscere le nostre contrà

Strada di Lobia o Lobbia

Nella prima pagina abbiamo parlato della bretellina di Lobia, la località che si trova a destra della strada Pasubio provenendo dalla città.

Difficile dire quante persone conoscano il significato di questo termine. Utilizziamo, quindi, una pubblicazione datata 1955, *Vicenza nella sua toponomastica stradale*, di G. Battista Giarolli, che rimane ancor oggi una guida insostituibile per conoscere l'origine della denominazione attribuita alle centinaia e centinaia di strade, vie, contrà e piazze della città di Vicenza.

Ebbene, oggi approfondiremo la conoscenza del termine *Lobia*, che si può scrivere anche *Lobbia*, *Lodia* e *Alodia*, come ci racconta Giarolli. Questa parola deriva dal tedesco "*laub*" cioè fogliame e sta a significare pergola o frascato, come appare dalla frase che ricorre in qualche scritto antico in cui si parla di "*lobia subtus quandam arbore*": anche in un documento dell'anno 921 citato da Giovanni Da Schio, si legge: "*In villa nuncupata Caselle Comitatu Parmense, in laubis subtus arbore pero*". Queste "*lobiae frascarum*" mutuate col tempo in costruzioni permanenti perché "*cupertae, paratae et partim muratae*" ebbero il nome di logge, diventando privilegio e caratteristica delle case illustri e potenti. Sappiamo inoltre che esistevano anticamente nella nostra città una loggia nella Sindacaria del Duomo ed una "*Lobia del Comun*" la quale ultima sorgeva sull'area dell'attuale palazzo del Capitano e sotto di essa si raccoglievano mercanti e notari per le loro contrattazioni. Lobia che poi si trasformò nell'attuale fastosa costruzione palladiana chiamata Loggia Bernarda.

Non sarà infine fuor di luogo osservare che lo stesso nome è dato ad alcune località a noi territorialmente vicine, quali Lobbia, frazione di Sanbonifacio e Lobia di Persegara, nel comune di San Giorgio in Bosco e che vi sono anche monti che lo portano, come le due Lobbie, alta e bassa, nel gruppo dell'Adamello e la cima di Lobbia nei monti Lessini a sud-ovest di Recoaro.

Ma ritornando alla nostra Lobbia, diremo che il nome della strada deriva quasi sicuramente da una "*alodia de Caldogno*" citata dal Paglierino nelle sue Croniche "*ubi tempore aestivo congregabantur nobiles*" a scopo di svago e riposo e chiuderemo notando che nella contrada in esame si vedono alcuni resti dell'acquedotto romano, il quale alimentato dalle sorgenti di Caldogno, per Lobbia e il Brotton giungeva a San Biagio dov'era il serbatoio, forse identificabile nel "*cubalum*" menzionato nei documenti medioevali. Tali resti, però, benché

sempre degni di nota per la loro veneranda età, non sono ormai rappresentati che da pochi bassi archi, oggi fortunatamente salvaguardati e tutelati dalla Sovrintendenza.



Agenda

dal 19 novembre al 3 dicembre

• **Domenica 20 novembre** il Marathon Club invita alla 34° *Marcia per le Praterie* a Poianella di Bressanvido di 7-13 e 21 km.

• **Domenica 20 novembre** al Duomo di Montecchio Maggiore, ore 16,45, Concerto per coro e orchestra con il gruppo *La Fraglia dei Musici*. Musiche di F.J. Haydn, *Stabat Mater*

• **Domenica 20 novembre**, Vicenza, ore 20,30, Chiesa di San Marco, nell'ambito della rassegna *Vicenza d'autore*, Concerto per S. Cecilia, con il Coro e Orchestra di Vicenza

• **Venerdì 25 novembre**, Centro giovanile di Maddalene, ore 20,30, assemblea pubblica per approfondimenti sulla bretella Ponte Alto – Moracchino con la presenza delle autorità comunali e provinciali

• **Sabato 26 novembre** Vicenza, Chiesa dei Carmini, ore 21, 28° Rassegna di canti popolari, "*Quando canta la montagna*." Organizzazione Coro C.A.M. (Coro Amici della Montagna) di Ospedaletto (VI) e partecipazione del coro "EL Vajo" di Chiampo. Ingresso libero

• **Domenica 27 novembre** il Marathon Club invita alla 16° *Passeggiata tra le colline del Torcolato* a Breganze di 6-12-18 e 25 km.

• **Lunedì 28 novembre**, ore 15,30, Circoscrizione 7, Via Vaccari, 107. Scuola del Lunedì don Carlo Gastaldello, *150 anni d'Italia: storia, curiosità e aneddoti*, lezione a cura del dr. Gianlorenzo Ferrarotto

• **Sabato 3 dicembre**, Chiesa parrocchiale di Maddalene, ore 21,00, concerto del Gruppo musicale *La Fraglia dei Musici* i quali eseguiranno musiche di Haendel, Vivaldi e Pergolesi

Arrivederci in edicola sabato 3 dicembre 2011